

La cantatrice calva

LA CANTATRICE CALVA

LA CANTATRICE CALVA

SCENA PRIMA

5 colpi

Interno borghese inglese, con poltrone inglesi.
Serata inglese. Il signor SMITH, inglese, nella sua poltrona e nelle sue pantofole inglesi, fuma la sua pipa inglese e legge un giornale inglese accanto a un fuoco inglese.

Musica orologio

SIGNORA SMITH Gi le nove. Abbiamo mangiato minestra, pesce, patate al lardo, insalata inglese. I ragazzi hanno bevuto acqua inglese. Abbiamo mangiato bene questa sera. E' perch noi abitiamo nei dintorni di Londra e il nostro nome SMITH

SIGNOR SMITH (continuando a leggere, fa schioccare la lingua)

SIGNORA SMITH Le patate sono molto buone col lardo, l'olio dell'insalata non era rancido. L'olio del droghiere all'angolo di qualit assai migliore dell'olio del droghiere di fronte, ed persino migliore dell'olio del droghiere ai piedi della salita. Non voglio dire per che l'olio di costoro sia cattivo.

SIGNOR SMITH (continuando a leggere, fa schioccare la lingua)

SIGNORA SMITH Ad ogni modo l'olio del droghiere all'angolo resta il migliore...

SIGNOR SMITH (continuando a leggere, fa schioccare la lingua)

SIGNORA SMITH Questa volta Mary ha cotto le patate proprio a dovere. L'ultima volta non le aveva fatte cuocere bene. A me piacciono solo quando sono ben cotte.

SIGNOR SMITH (continuando a leggere, fa schioccare la lingua)

SIGNORA SMITH Il pesce era fresco. Mi sono persino leccata i baffi. Ne ho preso due volte. Anzi, tre. Mi far andar di corpo. Anche tu ne hai preso tre volte. Per la terza volta ne hai preso meno delle due volte precedenti mentre io ne ho preso molto di pi.
Ho mangiato meglio di te questa sera.
Come mai? Di solito tu mangi pi di me.
Non certo l'appetito che ti manca.

SIGNOR SMITH (fa schioccare la lingua)

SIGNORA SMITH Tutto sommato per la minestra era forse un po' troppo salata. Aveva pi sale in zucca di te.
Ah,ah,ah. Aveva pure troppi porri e troppa poca zucca e cipolla. Mi dispiace di non aver suggerito a Mary di aggiungere un po' di anice stellato. La prossima volta sapr come regolarli.

SIGNOR SMITH (continuando a leggere, fa schioccare la lingua)

SIGNORA SMITH Il nostro bambino avrebbe voluto bere della birra, un giorno o l'altro non lo terr pi nessuno. Ti rassomiglia. Hai visto, a tavola, come fissava la bottiglia? Ma io gli ho riempito il bicchiere con l'acqua della caraffa. Aveva sete e l'ha bevuta. Elena invece assomiglia a me; brava donna di casa, economica, suona il piano. Non chiede mai di bere birra

inglese. E' come la pi piccola, che beve solo latte e non mangia che pappa. Da ci si pu capire che ha appena due anni. Si chiama Peggy. Il pasticcio di cotogne e fagioli era formidabile. Alla frutta avremmo forse potuto concederci un bicchierino di borgogna australiano, ma non ho voluto mettere in tavola il vino per non dare un cattivo esempio di golosit. Bisogna insegnar loro ad essere parchi e misurati nella vita.

SIGNOR SMITH (continuando a leggere, fa schioccare la lingua)

SIGNORA SMITH La signora Parker conosce un droghiere rumeno, chiamato Popesco Rosenfeld, che appena arrivato da Costantinopoli. E'un grande specialista di yogurt. E diplomato alla scuola dei fabbricanti di yogurt di Adrianopoli.. Domani andr da lui a comprare una grossa pentola di yogurt rumeno folkloristico. Non si trovano sovente cose cos nei dintorni di Londra.

SIGNOR SMITH (continuando a leggere, fa schioccare la lingua)

SIGNORA SMITH Lo yogurt quel che ci vuole per lo stomaco, le reni, l'appendicite e l'apoteosi. Me l'ha detto il dottor Mackenzie-King, che cura i bambini dei nostri vicini, i Johns. E' un bravo medico. Si pu aver fiducia in lui. Non ordina mai dei rimedi senza averli prima sperimentati su di s. Prima di far operare Parker, ha voluto farsi operare lui al fegato, pur non essendo assolutamente malato.

SIGNOR SMITH Come si spiega allora che il dottore se l' cavata, mentre Parker morto?

SIGNORA SMITH Evidentemente perch sul dottore l'operazione riuscita, mentre su Parker no.

SIGNOR SMITH Quindi Mackenzie non un bravo medico. L'operazione avrebbe dovuto riuscire su tutti e due, oppure, tutti e due avrebbero dovuto soccombere.

SIGNORA SMITH Perch?

SIGNOR SMITH Un medico coscienzioso dovrebbe morire insieme con il malato, se non possono guarire assieme. Il comandante di una nave perisce con la nave, nei flutti. Non sopravvive mica.

SIGNORA SMITH Non si pu paragonare un malato ad una nave.

SIGNOR SMITH E perch no? Anche la nave ha le sue malattie; D'altronde il tuo medico sano come un pesce; ragione di pi, dunque, per perire assieme al malato come il dottore con la sua nave.

SIGNORA SMITH Ah! Non ci avevo pensato... forse hai ragione... e allora cosa si deve concludere?

SIGNOR SMITH Che tutti i medici sono ciarlatani e anche tutti i malati. Solo la marina sana, in Inghilterra.

SIGNORA SMITH Ma non i marinai.

SIGNOR SMITH Beninteso. (Pausa. Sempre con il giornale in mano) C una cosa che non capisco. Perch nella rubrica dello stato civile sempre indicata let dei morti e mai quella dei nati? E' un controsenso.

SIGNORA SMITH Non me lo sono mai domandato!

Altro silenzio. La pendola suona sette volte.
Silenzio. La pendola suona tre volte. Silenzio. La

pendola non suona affatto.

SIGNOR SMITH (sempre col giornale) Guarda un po', c'è scritto che Bobby Watson è morto.

SIGNORA SMITH Dio mio, poveretto, quando è morto?

SIGNOR SMITH Perchè ti stupisci? Lo sai benissimo. È morto due anni fa. Siamo andati ai suoi funerali, ricordi? Un anno e mezzo fa.

SIGNORA SMITH Certo che me ne ricordo. Me ne sono ricordata subito, ma non capisco perché tu ti sia stupito vedendolo sul giornale.

SIGNOR SMITH Sul giornale non c'è. Sono già tre anni che s'è parlato del suo decesso. Me ne sono ricordato per associazione di idee.

SIGNORA SMITH Peccato! Era così ben conservato.

SIGNOR SMITH Era il più bel cadavere di Gran Bretagna. Non dimostrava la sua età. Povero Bobby, erano quattro anni che era morto ed era ancora caldo. Un vero cadavere vivente. E com'era allegro.

SIGNORA SMITH Povero Bobby.

SIGNOR SMITH Vuoi dire Povero Bobby.

SIGNORA SMITH No, penso a sua moglie. Lei si chiamava come lui, Bobby, Bobby Watson. Siccome avevano lo stesso nome, non si riusciva a distinguerli l'uno dall'altra quando li si vedeva assieme. È stato solo dopo la morte di lui che si è potuto sapere con precisione chi fosse l'uno e chi fosse l'altra. Tuttavia, ancora oggi, c'è gente che la scambia per il morto e le fa le

condoglianze. Tu la conosci?

SIGNOR SMITH Non l'ho vista che una volta, per caso, al funerale di Bobby.

SIGNORA SMITH Io non l'ho mai vista. E' bella?

SIGNOR SMITH Ha tratti regolari eppure non si pu dire che sia bella. Troppo alta e troppo massiccia. I suoi tratti non sono regolari eppure la si potrebbe dire bella. E' un po' troppo piccola e magra. E' insegnante di canto.

La pendola suona cinque volte. Lunga pausa.

SIGNORA SMITH E quando pensano di sposarsi quei due?

SIGNOR SMITH La primavera prossima, al pi tardi.

SIGNORA SMITH Bisogner per forza andare al matrimonio.

SIGNOR SMITH E bisogner anche fare un regalo. Mi domando quale.

SIGNORA SMITH Perch non gli regaliamo uno dei sette piatti d'argento che ci hanno dato per il nostro matrimonio, e che non ci sono serviti a nulla?... E' triste per lei essere rimasta vedova cos giovane.

SIGNOR SMITH Per fortuna non hanno figli.

SIGNORA SMITH Non ci sarebbe mancato che questo! Figli! Povera donna, che cosa ne avrebbe fatto?

SIGNOR SMITH E' ancora giovane. Pu benissimo risposarsi. Il lutto le sta cos bene!

SIGNORA SMITH Ma chi si prender cura dei figli? Lo sai che hanno un bambino e una bambina. Come si

chiamano?

SIGNOR SMITH Bobby e Bobby, come i loro genitori. Lo zio di Bobby Watson, il vecchio Bobby Watson, ricco e vuol molto bene al bambino. Potrebbe incaricarsi lui dell'educazione di Bobby.

SIGNORA SMITH Sarebbe logico. E la zia di Bobby Watson, la vecchia Bobby Watson, potrebbe benissimo incaricarsi per parte sua dell'educazione di Bobby Watson, la figlia di Bobby Watson. Cos la mamma di Bobby Watson, Bobby, potrebbe risposarsi. Ha qualcuno in vista?

SIGNOR SMITH S, un cugino di Bobby Watson.

SIGNORA SMITH Chi? Bobby Watson?

SIGNOR SMITH Di quale Bobby Watson parli?

SIGNORA SMITH Di Bobby Watson, il figlio del vecchio Bobby Watson, l'altro zio di Bobby Watson, il morto.

SIGNOR SMITH No, non quello, un'altro. E' il figlio della vecchia Bobby Watson, la zia di Bobby Watson, il morto.

SIGNORA SMITH Vuoi dire Bobby Watson, il commesso viaggiatore?

SIGNOR SMITH Tutti i Bobby Watson sono commessi viaggiatori.

SIGNORA SMITH Che mestieraccio! Eppure si guadagna bene.

SIGNOR SMITH S ? , quando non c la concorrenza.

SIGNORA SMITH E quando non c la concorrenza?

SIGNOR SMITH Il marted, il gioved e il marted.

SIGNORA SMITH Ah! Tre giorni la settimana? E che fa Bobby

Watson durante quel tempo?

SIGNOR SMITH Si riposa, dorme.

SIGNORA SMITH Ma perch non lavora durante quei tre giorni, se non c la concorrenza?

SIGNOR SMITH Non posso sapere tutto. Fai delle domande stupide!

SIGNORA SMITH (offesa) Lo dici per umiliarmi?

SIGNOR SMITH (sorridendo) Sai bene che non vero.

SIGNORA SMITH Gli uomini sono tutti uguali! Rimanete l, tutta la giornata, sigaretta in bocca, oppure vi incipriate e vi dipingete le labbra, cinquanta volte al giorno, quando non bevete a pi non posso!

SIGNOR SMITH Ma che cosa diresti se vedessi uomini fare come le donne, fumare tutta la giornata, incipriarsi, impiastricciarsi di rosso le labbra, bere whisky?

SIGNORA SMITH Quanto a me, me ne infischio! Ma se parli cos per farmi rabbia, allora...non mi va questo genere di scherzi, lo sai! (Getta molto lontano le calze e mostra i denti. Si alza)

SIGNOR SMITH (Si alza a sua volta e va verso la moglie, teneramente) Oh! Mia pollastrella arrosto, perch vomiti fuoco! Lo sai che parlo per ridere! (la prende per la vita e la bacia)
Che buffa coppia di vecchi innamorati siamo noi due! Vieni, spegniamo la luce e andiamo a nanna!

SCENA SECONDA

Gli stessi e Mary.

MARY (entrando) Io sono la cameriera. Ho passato un pomeriggio molto piacevole. Sono stata al cinematografo con un uomo e ho visto un film con delle donne. All'uscita dal cinematografo siamo andati a bere dell'acquavite e del latte e poi abbiamo letto il giornale.

SIGNORA SMITH Spero che abbia passato un pomeriggio molto piacevole, che sia andata al cinematografo con un uomo e che abbiate bevuto acquavite e latte.

SIGNOR SMITH E il giornale!

MARY La signora e il signor Martin, vostri ospiti, sono alla porta. Mi aspettavano. Non osavano entrare da soli. Dovevano cenare con voi questa sera.

SIGNORA SMITH Ah, s, li aspettavamo. Siamo affamati. Siccome non li vedevamo arrivare, stavamo andando a mangiare senza di loro. Non abbiamo mangiato niente in tutta la giornata. Quanto a lei, Mary, non avrebbe dovuto uscire di casa!

MARY Ma se lei che mi ha dato il permesso!

SIGNOR SMITH Non l'ha fatto apposta!

MARY (scoppia a ridere, poi piange. Sorride) Mi sono comprata un vaso da notte.

SIGNORA SMITH Mia cara Mary, apra la porta e faccia entrare il
signore e la signora Martin, per piacere. Noi
andiamo in fretta a cambiarci d'abito.

La signora e il signor Smith escono a destra. Mary
apre la porta a sinistra, donde entrano il signore e
la signora Martin.

SCENA TERZA

Mary e i coniugi MARTIN

MARY Perch' siete venuti cosi tardi? Non
educazione. Bisogna arrivare all'ora fissata,
capito? Ad ogni modo sedetevi ugualmente, e
adesso aspettate. (Esce).

SCENA QUARTA

Gli stessi, meno Mary.

La signora e il signor MARTIN seggono l'uno in
faccia all'altra, senza parlare, sorridono
timidamente. Il dialogo che segue deve essere
recitato con voce strascicata, monotona, un poco
cantante e assolutamente priva di sfumature.

SIGNOR MARTIN Mi scusi, signora, non vorrei sbagliare, ma mi

pare di averla gi incontrata da qualche parte.

SIGNORA MARTIN Anche a me , signore, pare di averla incontrata da qualche parte.

SIGNOR MARTIN Non lavr, signora, per caso intravista a Manchester?

SIGNORA MARTIN Potrebbe darsi. Io sono nativa di Manchester! Tuttavia non ricordo bene, signore; non potrei dire se l che l'ho vista, o no!

SIGNOR MARTIN Dio mio, veramente curioso!...Sta di fatto che io, signora , ho lasciato Manchester circa cinque settimane fa.

SIGNORA MARTIN Veramente curioso! Bizzarra coincidenza! Anch'io, signore ho lasciato Manchester circa cinque settimane fa.

SIGNOR MARTIN Io ho preso il treno delle otto e mezzo del mattino, quello che arriva a Londra a un quarto alle cinque, signora.

SIGNORA MARTIN Veramente curioso, veramente bizzarro! Incredibile coincidenza! Io ho preso lo stesso treno, signore!

SIGNOR MARTIN Dio mio, veramente curioso! Non potrebbe darsi allora, signora, che io l'abbia vista in treno?

SIGNORA MARTIN E' possibile, verosimile e plausibile, e dopo tutto, perch no?..Io per non me ne ricordo, signore!

SIGNOR MARTIN Io viaggiavo in seconda classe, signora. In Inghilterra non esiste seconda classe, ma io viaggiavo ugualmente in seconda classe.

SIGNORA MARTIN Veramente bizzarro! Veramente curioso!

Incredibile circostanza! Anch'io viaggiavo in seconda classe!

SIGNOR MARTIN Veramente curioso! Noi possiamo benissimo esserci incontrati in seconda classe, cara signora!

SIGNORA MARTIN La cosa possibile e persino verosimile. Ma io non ne ho un ricordo chiaro, caro signore!

SIGNOR MARTIN Il mio posto era nel vagone numero otto, sesto scompartimento, signora!

SIGNORA MARTIN Curioso! Anche il mio posto era nel vagone numero otto, sesto scompartimento, caro signore!

SIGNOR MARTIN Veramente curiosa questa coincidenza! Non potrebbe darsi, cara signora che noi ci siamo incontrati nel sesto scompartimento?

SIGNORA MARTIN Dopo tutto, estremamente possibile! Io per non me ne ricordo, caro signore.

SIGNOR MARTIN A dire il vero, cara signora, non me ne ricordo neppure io, ci non toglie per che possiamo esserci visti proprio l: anzi pi ci penso, pi la cosa mi pare possibile.

SIGNORA MARTIN Oh! Certamente, signore, certamente.

SIGNOR MARTIN Com curioso... Io avevo il posto numero tre, vicino alla finestra, cara signora.

SIGNORA MARTIN Oh, mio Dio, com curioso e com bizzarro: io avevo il posto numero sei, vicino alla finestra, in faccia a lei, caro signore!

SIGNOR MARTIN Oh, mio Dio, che curiosa coincidenza! Noi eravamo dunque faccia a faccia, cara signora. E' certamente l che ci siamo visti!

SIGNORA MARTIN Veramente curioso! La cosa possibile, ma io non me ne ricordo, caro signore!

SIGNOR MARTIN A vero dire, cara signora, non me ne ricordo neppure io. Tuttavia possibilissimo che noi ci siamo visti in quell'occasione.

SIGNORA MARTIN E' vero, ma non ne sono completamente sicura.

SIGNOR MARTIN Non lei, cara signora, la signora che mi ha pregato di metterle la valigia sulla reticella e che dopo mi ha ringraziato e permesso di fumare?

SIGNORA MARTIN Ma s, dovrei proprio essere io, signore! Com'è curiosa, curiosissimamente curiosa questa coincidenza!

SIGNOR MARTIN Che curiosa e bizzarra coincidenza! Non le pare, signora, che noi potremmo esserci conosciuti in quel momento?

SIGNORA MARTIN Oh! E' certamente una curiosa circostanza. E' possibile, caro signore! Tuttavia non credo di ricordarmene.

SIGNOR MARTIN Neppure io, signora.

Un momento di silenzio. La pendola suona due colpi, poi un colpo.

SIGNOR MARTIN Dal mio arrivo a Londra io abito in via Bronfield, cara signora.

SIGNORA MARTIN Quant'è curioso, quant'è bizzarro! Anch'io dal mio arrivo a Londra abito in via Bronfield, caro

signore.

SIGNOR MARTIN Curioso! Ma allora, allora noi possiamo esserci incontrati in Via Bronfield, cara signora.

SIGNORA MARTIN Oh, quant curioso e quant bizzarro tutto ci! E davvero possibile, se ci si pensa, ma io non me ne ricordo, caro signore.

SIGNOR MARTIN Io abito al numero 19 , cara signora.

SIGNORA MARTIN Com curioso! Anch'io abito al numero 19, caro signore.

SIGNOR MARTIN Ma allora, allora, allora, allora che ne direbbe, cara signora, se ci fossimo incontrati in quella casa?

SIGNORA MARTIN E' possibile , ma io non me ne ricordo, caro signore.

SIGNOR MARTIN Il mio appartamento al quinto piano, il numero 8, cara signora.

SIGNORA MARTIN Oh! Com curiosa, com bizzarra, Dio mio, questa coincidenza! Anch'io abito al quinto piano, nell'appartamento numero 8, caro signore!

SIGNOR MARTIN (sognante) Curiosa, curiosissima, incredibilmente curiosa circostanza! Nella mia camera da letto c un letto. Il mio letto coperto da un piumino verde. Questa camera, con il suo letto e il suo piumino verde si trova in fondo al corridoio tra il water e la biblioteca, cara signora.

SIGNORA MARTIN Quale coincidenza, gran Dio, quale coincidenza! La mia camera da letto ha un letto con un

piumino verde e si trova in fondo al corridoio
tra la biblioteca, caro signore, e il water!

SIGNOR MARTIN Quant bizzarro, curioso e strano! Mi
lasci dunque dire, cara signora, che noi abitiamo
nella medesima camera e che dormiamo nello
stesso letto, cara signora. E' forse l che ci
siamo incontrati!

SIGNORA MARTIN Oh! La curiosa coincidenza! E' veramente
possibile che sia l che ci siamo incontrati e
potrebbe persino darsi la scorsa notte. Ma io
non me ne ricordo, caro signore!

SIGNOR MARTIN Io ho una figlioletta e questa figlioletta abita
con me, cara signora. Essa ha due anni ed
bionda, ha un occhio bianco e uno rosso, molto
graziosa e si chiama Alice, cara signora.

SIGNORA MARTIN Bizzarra coincidenza! Anch'io ho una
figlioletta, essa pure ha due anni, un occhio
bianco e uno rosso, molto graziosa e si chiama
Alice, caro signore!

SIGNOR MARTIN (sempre con voce strascicata e monotona) Curiosa
e bizzarra coincidenza! Forse la stessa, cara
signora!

SIGNORA MARTIN Curiosissimo! E' davvero possibile, caro signore

Lungo silenzio... La pendola batte ventinove colpi.

SIGNOR MARTIN (dopo aver lungamente riflettuto, si alza
lentamente e senza fretta si dirige verso la
signora MARTIN, la quale, stupita dall'aria
solenne del marito, si alzata pure lei, molto
tranquillamente; il signor MARTIN con la solita
voce fiacca, vagamente cantante) Allora cara

signora, io credo che non vi siano pi dubbi,
noi ci siamo gi visti e lei la mia legittima
sposa... Elisabetta ti ho ritrovata!

La signora MARTIN si avvicina al signor MARTIN senza
affrettarsi. Si abbracciano senza espressione. La
pendola batte un colpo molto forte. Il colpo
dev'essere forte da far sussultare gli spettatori. I
coniugi MARTIN non lo odono.

SIGNORA MARTIN Donald, sei tu, darling!

Si mettono a sedere sulla medesima poltrona, si
tengono stretti e si addormentano. La pendola batte
ancora parecchie volte. Mary in punta di piedi, un
dito sulle labbra, entra cautamente in scena e si
rivolge al pubblico

SCENA QUINTA

Gli stessi pi Mary.

MARY Elisabetta e Donald, adesso, sono troppo
felici per potermi udire. Posso dunque
rivelarvi un segreto... Elisabetta non
Elisabetta e Donald non Donald. Eccone la
prova: la bambina di cui parla Donald non
la figlia di Elisabetta, non si tratta della
stessa persona. La figlia di Donald ha un
occhio bianco e uno rosso, precisamente come
la figlia di Elisabetta. Tuttavia, mentre la
figlia di Donald ha l'occhio bianco a destra
e l'occhio rosso a sinistra, la figlia di
Elisabetta ha l'occhio rosso a destra e
l'occhio bianco a sinistra! Di conseguenza
tutto il ragionamento di Donald crolla

urtando contro quest'ultimo ostacolo che annulla tutta la sua teoria. Nonostante le coincidenze straordinarie che potrebbero sembrare argomenti decisivi, Donald ed Elisabetta, non essendo genitori della medesima creatura, non sono Donald ed Elisabetta. Ha un bel credere, lui, di essere Donald; ha un bel credere, lei, di essere Elisabetta. Ha un bel credere lui, che lei sia Elisabetta. Ha un bel credere, lei, che lui sia Donald: essi si ingannano amaramente.

Ma chi allora il vero Donald? Qual' la vera Elisabetta? Chi mai ha interesse a far durare questa confusione? Io non ne so nulla. Non sforziamoci di saperlo. Lasciamo le cose come stanno. (fa qualche passo verso la porta, poi torna indietro e si rivolge al pubblico) Il mio vero nome Sherlock Holmes. (Esce).

SCENA SESTA

L'orologio batte come vuole.

Dopo un lungo silenzio, la Signora e il Sign. Martin si separano e tornano a sedere dove erano all'inizio della scena (precedente).

MARTIN Dimenticate, cara, tutto ciò che non accaduto tra noi e, adesso che ci siamo ritrovati, sforziamoci di non perderci più e viviamo come prima.

Ms. MARTIN S, tesoro.

SCENA SETTIMA

Gli stessi e gli Smith.

La signora e il signor Smith entrano da destra con gli stessi abiti che

indossavano precedentemente .

SIGNORA SMITH

Buona sera, cari amici! Scusateci di avervi fatto aspettare tanto. Abbiamo per ritenuto nostro dovere rendervi gli onori cui avete diritto sicch, non appena abbiamo saputo che non eravate alieni dal procurarci il piacere di venirci a trovare senza annunziare la vostra visita, ci siamo affrettati ad andare a rivestire i nostri abiti di gala.

SIGNOR SMITH

(furioso) Non abbiamo mangiato nulla in tutta la giornata. Sono quattro ore che vi aspettiamo. Perch siete venuti cos tardi?

La signora e il signor Smith siedono di fronte agli ospiti. La pendola sottolinea le battute con maggiore o minore forza a seconda del caso. I Martin, lei in particolare, hanno l'aria imbarazzata e timida. Di conseguenza la conversazione si avvia faticosamente e le parole vengono, al principio, a stento. Un lungo silenzio impacciato all'inizio poi altri silenzi ed esitazioni in seguito.

SIGNOR SMITH

Hum.

Silenzio.

SIGNORA SMITH

Hum, hum.

Silenzio.

SIGNORA MARTIN Hum, Hum, hum.

Silenzio.

SIGNOR MARTIN

Hum, hum, hum, hum.

Silenzio.

SIGNORA MARTIN Oh, certamente.

Silenzio.

SIGNOR MARTIN

Siamo tutti raffreddati.

Silenzio.

SIGNOR SMITH

Eppure non fa freddo.

Silenzio.

SIGNORA SMITH Non ci sono correnti d'aria.

Silenzio.

SIGNOR MARTIN

Oh no, per fortuna!

Silenzio.

SIGNOR SMITH

Mah!...

Silenzio.

SIGNOR MARTIN

Ha delle preoccupazioni?

Silenzio.

SIGNORA SMITH

No. Gli girano...

Silenzio.

SIGNORA MARTIN Oh, alla sua et non dovrebbe pi, signore.

Silenzio.

SIGNOR SMITH

Il cuore non ha et.

Silenzio.

SIGNOR MARTIN

Questo vero.

Silenzio.

SIGNORA SMITH

Cos si dice.

Silenzio.

SIGNORA MARTIN Si dice anche il contrario.

Silenzio.

SIGNOR SMITH

La verit sta nel mezzo.

Silenzio.

SIGNOR MARTIN

Parole sante.

Silenzio.

SIGNORA SMITH (ai Martin) Voi che viaggiate molto dovrete pur trovare qualcosa di interessante da raccontarci.

SIGNOR MARTIN (alla moglie) Racconta, cara, che cosa hai visto oggi.

SIGNORA MARTIN Non ne vale la pena, non mi credereste.

SIGNOR SMITH

Non oseremmo mai mettere in dubbio le sue parole!

SIGNORA SMITH

Ci offenderebbe se lo sospettasse.

SIGNOR MARTIN

(alla moglie) Li offenderesti, cara, se li sospettassi capaci...

SIGNORA MARTIN (civettuola) Ebbene, oggi, ho assistito ad una cosa inverosimile. Una cosa incredibile.

SIGNOR MARTIN

Racconta presto, cara.

SIGNOR SMITH

Benone. Adesso ci divertiremo.

SIGNORA SMITH

Era ora.

SIGNORA MARTIN Ebbene, oggi, andando al mercato, per comprare della verdura, che diventa sempre pi cara...

SIGNORA SMITH

Dove andremo a finire?

SIGNOR SMITH

Non bisogna interrompere, cara, screanzata.

SIGNORA MARTIN Ho visto, per strada, vicino a un caff, un signore decorosamente vestito, sulla cinquantina, o forse nemmeno, che ...

SIGNOR SMITH

Che, cosa?

SIGNORA SMITH

Che, cosa?

SIGNOR SMITH (alla moglie) Non bisogna interrompere, cara, sei

disgustosa.

SIGNORA SMITH

Caro, sei stato tu a interrompere per primo, bestia.

SIGNOR MARTIN

Ssst. (alla moglie) Che cosa faceva quel signore?

SIGNORA MARTIN Ebbene, direte che me lo sono sognato: Aveva posato un ginocchio in terra ed era tutto chinato.

SIGNOR MARTIN, SIGNOR SMITH, SIGNORA SMITH Oh!

SIGNORA MARTIN S, chinato.

SIGNOR SMITH

Impossibile.

SIGNORA MARTIN S, chinato. Mi sono avvicinata per vedere che cosa facesse...

SIGNOR SMITH

Ebbene?

SIGNORA MARTIN Stava legandosi i legacci delle scarpe che si erano slacciati.

GLI ALTRI TRE

Fantastico!

SIGNOR SMITH Non me lo dicesse lei, non ci crederei.

SIGNOR MARTIN Perch no? Si vedono cose ancor pi straordinarie, quando si va in giro. Ad esempio oggi stesso ho visto in tramvai, seduto sul mio sedile, un signore che leggeva beatamente il giornale.

SIGNORA SMITH

Che tipo strambo!

SIGNOR SMITH

Forse era lo stesso (Suonano alla porta di ingresso) Guarda un po'. Hanno suonato.

SIGNORA SMITH Ci dev'essere qualcuno. Vado a vedere. (va a vedere. Apre la porta e ritorna) Nessuno. (Si risiede).

SIGNOR MARTIN Vi dar un altro esempio...

Campanello.

SIGNOR SMITH
Guarda un po', hanno suonato.

SIGNORA SMITH
Ci dev'essere qualcuno. Vado a vedere. (Va a vedere. Apre la porta e ritorna) Nessuno.
(Torna al suo posto).

SIGNOR MARTIN
(che ha perso il filo) Mmm...

SIGNORA MARTIN Stavi dicendo che ci avresti dato un altro esempio.

SIGNOR MARTIN Ah s...

Campanello.

SIGNOR SMITH
Guarda un po', hanno suonato.

SIGNORA SMITH
Non vado pi ad aprire.

SIGNOR SMITH
ma deve esserci qualcuno!

SIGNORA SMITH
La prima volta non c'era nessuno. La seconda, lo stesso. Perch pensi che ci sia adesso?

SIGNOR SMITH

Perch suonano!

SIGNORA MARTIN Non una ragione.

SIGNOR MARTIN Ma cosa dici? Quando si sente suonare alla porta segno che c' qualcuno alla porta, che suona perch gli si apra la porta.

SIGNORA MARTIN Non sempre. Avete visto poco fa!

SIGNOR MARTIN Nella maggior parte dei casi, s

SIGNOR SMITH Io, quando vado a casa di qualcuno, suono per farmi aprire. Ritengo che tutti facciano altrettanto e che ogni qualvolta si sente suonare segno che c' qualcuno.

SIGNORA SMITH Questo vero in teoria. Ma nella realt le cose stanno molto diversamente. Hai ben visto poco fa.

SIGNORA MARTIN Sua moglie ha ragione.

SIGNOR MARTIN Oh! Voialtre donne vi date sempre man forte.

SIGNORA SMITH

E sta bene, andr a vedere. Tu non dirai che sono cocciuta, ma vedrai che non c' nessuno!

(Va a vedere. Apre la porta e la richiude) Vedi, nessuno. (Torna al suo posto). Ah!

Questi uomini che vogliono sempre aver ragione e che invece hanno sempre torto!

Si sente di nuovo suonare.

SIGNOR SMITH Guarda un po', hanno suonato. Dev'esserci qualcuno.

SIGNORA SMITH (Che ha una crisi di furore) Non mandarmi pi ad aprire la porta. Hai visto che inutile. L'esperienza insegna che quando si sente suonare alla porta segno che non c' mai nessuno.

SIGNORA MARTIN Mai.

SIGNOR MARTIN Non detto.

SIGNOR SMITH

Anzi falso. Nella maggior parte dei casi, quando si sente suonare alla porta segno che qualcuno.

SIGNORA SMITH Non vuol proprio arrendersi.

SIGNORA MARTIN Anche mio marito terribilmente testardo.

SIGNOR SMITH

C' qualcuno.

SIGNOR MARTIN

Non si pu escluderlo.

SIGNORA SMITH

(al marito) No.

SIGNOR SMITH

Si.

SIGNORA SMITH Ti dico di no. Ad ogni modo non mi scomoder inutilmente. Se vuoi andare a vedere, vacci tu stesso.

SIGNOR SMITH Ci vado. (La signora Smith alza le spalle. La signora Martin scuote la testa. Il signor Smith va ad aprire) Ah! How do you do! (lancia un'occhiata alla signora Smith e ai coniugi Martin che sono assai sorpresi) C' il dei pompieri!

SCENA OTTAVA

Gli stessi e il Capitano dei pompieri.

POMPIERE

(che naturalmente porta un enorme luccicante e un'uniforme) Signore e signori,

buongiorno. (Tutti sono ancora un po' stupiti. La signora Smith, adirata, volta la

testa e

risponde al saluto) Buongiorno, Signora Smith. E' di cattivo umore?

SIGNORA SMITH

Oh!

SIGNOR SMITH

Le dir il fatto che... mia moglie un po' umiliata di non aver avuto ragione.

SIGNOR MARTIN Signor capitano dei pompieri, c' stata una piccola discussione tra la signora e il signor Smith.

SIGNORA SMITH

(al signor Martin) Son cose che non la riguardano! (Al signor Smith) Ti prego di non immischiare gli estranei nelle nostre beghe familiari.

SIGNOR SMITH

Oh, cara, non c' nulla di male. Il capitano un vecchio amico di famiglia. Sua madre mi faceva la corte e io conoscevo benissimo suo padre, il quale mi aveva pregato di dargli in moglie mia figlia, quando ne avessi avuta una, ma il poveretto morto prima che la cosa possibile.

SIGNOR MARTIN La colpa non ne' dell'uno ne' dell'altro.

POMPIERE

Ma insomma, di che si tratta?

SIGNORA SMITH

Mio marito pretendeva...

SIGNOR SMITH

No, sei tu che pretendevi.

SIGNOR MARTIN S lei.

SIGNORA MARTIN No, lui.

POMPIERE

Restiamo calmi. Mi racconti come sono andate le cose, signora Smith.

SIGNORA SMITH Ecco qua. Mi mette molto a disagio parlarle francamente, ma in fondo un pompiere come un confessore.

POMPIERE

Dunque?

SIGNORA SMITH Discutevamo perch mio marito sosteneva che quando si sente suonare alla porta c' sempre qualcuno.

SIGNOR MARTIN

La cosa plausibile.

SIGNORA SMITH E io invece sostenevo che quando il campanello suona segno che non c' nessuno.

SIGNORA MARTIN La cosa pu sembrare strana.

SIGNORA SMITH Strana, ma convalidata non da dimostrazioni astrattamente teoriche, bens da fatti.

SIGNOR SMITH

E' falso, dal momento che il pompiere qua. Ha suonato, ho aperto e lui era l.

SIGNORA MARTIN Quando?

SIGNOR MARTIN

Subito, no?

SIGNORA SMITH

D'accordo, ma soltanto dopo aver udito suonare per la quarta volta si trovato qualcuno. E la quarta volta non conta.

SIGNORA MARTIN E' una regola generale. Solo le prime tre volte contano.

SIGNOR SMITH

Signor capitano , permetta anche a me di farle alcune domande.

POMPIERE

Dica pure.

SIGNOR SMITH

Quando ho aperto la porta e l'ho vista, era lei che aveva suonato?

POMPIERE

Si.

SIGNOR MARTIN

Lei era alla porta? Suonava per farsi aprire?

POMPIERE

Non potrei negarlo.

SIGNOR SMITH

(alla moglie, con aria vittoriosa) Vedi? Avevo ragione. Quando si sente suonare, segno che qualcuno che suona. Non puoi negare che il capitano sia qualcuno.

SIGNORA SMITH No no e no. Ti ripeto che parlo unicamente delle tre prime volte, giacch
la quarta non conta.

SIGNORA MARTIN Quando suon la prima volta, era lei?

POMPIERE

No, non ero io.

SIGNORA MARTIN Vedete? Suonava e non c'era nessuno.

SIGNOR MARTIN

Forse c'era qualcun'altro.

SIGNOR SMITH

Era alla porta da molto tempo?

POMPIERE

Tre quarti d'ora.

SIGNOR SMITH

E non ha visto nessuno?

POMPIERE

Nessuno. Ne sono certo.

SIGNORA MARTIN E la seconda volta ha sentito suonare?

POMPIERE

, ma neppure quella volta ero io. E continuava a non esserci nessuno.

SIGNORA SMITH

Vittoria! Avevo ragione io.

SIGNOR SMITH (alla moglie) Piano, piano. (Al pompiere) E che faceva lei alla porta?

POMPIERE

Niente. Ero l. Pensavo a tante cose.

SIGNORA MARTIN Ma la terza volta... non stato lei a suonare?

POMPIERE

S, sono stato io.

SIGNORA SMITH

Ma quando ho aperto, non l'ho vista.

POMPIERE

Mi ero nascosto... per scherzo.

SIGNORA SMITH Non scherzi, non scherzi, signor capitano. Questa storia troppo triste.

SIGNOR MARTIN

Insomma, per, resta da risolvere il problema che ci interessa: quando suonano alla porta, c' qualcuno o no?

SIGNORA SMITH

Mai nessuno.

SIGNOR SMITH

Sempre qualcuno.

POMPIERE

Vi metter d'accordo io. Avete un po' di ragione tutti e due. Quando suonano alla porta, talvolta qualcuno, talaltra non c' nessuno.

SIGNOR MARTIN Questo mi sembra logico.

SIGNORA MARTIN Pare anche a me.

POMPIERE

Le cose, nella realt, sono semplici. (Agli Smith) Abbracciatevi.

SIGNORA SMITH Ci siamo gi abbracciati un momento fa.

SIGNOR MARTIN Si abbracceranno domani. Hanno tempo.

SIGNORA SMITH Signor capitano, visto che ci ha aiutato a chiarire la questione, si metta in libert, si tolga il casco e si accomodi un momento.

POMPIERE

Chiedo scusa, ma non posso trattenermi molto. Accetto di togliermi il casco, ma non ho il tempo di sedermi. (Si siede, senza togliersi il casco) Vi confesser che sono venuto a casa vostra per tutt'altro motivo. Sono in missione di servizio.

SIGNORA SMITH

Ci racconti tutto, signor capitano!

POMPIERE

Spero che vorrete perdonare la mia indiscrezione (molto imbarazzato), ehm (indica col dito i Martin) ... posso... davanti a loro...

SIGNORA MARTIN Non si faccia scrupoli.

SIGNOR MARTIN Siamo vecchi amici. Ci raccontano tutto.

SIGNOR SMITH

Parli pure.

POMPIERE

Ebbene, ecco: non ci sarebbe per caso il fuoco qui da voi?

SIGNORA SMITH

Perch questa domanda?

POMPIERE

Perch ... scusatemi, ho l'ordine di spegnere tutti gli incendi in citt

SIGNORA MARTIN Tutti?

POMPIERE

S, tutti.

SIGNORA SMITH

(confusa) Non saprei ... non credo, vuole che vada a vedere?

SIGNOR SMITH (annusando) Non dev'esserci nulla. Non si sente odor di bruciato.

POMPIERE

(desolato) Proprio niente? Non avreste un piccolo fuoco nel camino? Qualche cosa che bruci
in solaio o in cantina? O almeno un piccolo principio d'incendio?

SIGNORA SMITH Senta, non vorrei darle un dispiacere, ma ho paura che non ci sia proprio niente per il momento. Le prometto che l'avvertir non appena si presenter l'occasione.

POMPIERE

Ho la sua parola? Mi farebbe una vera cortesia.

SIGNORA SMITH

Ha la mia parola.

POMPIERE

(ai Martin) E anche da loro, niente che bruci?

SIGNOR MARTIN

Disgraziatamente, no.

SIGNORA MARTIN Gli affari vanno piuttosto male , in questi tempi!

POMPIERE

Molto male. Non accade quasi nulla, qualche sciocchezza, un camino, una stalla. Niente di serio. Cose che non rendono. E siccome non c'è rendimento, anche il premio di produzione molto magro.

SIGNOR SMITH

Andiamo male. In tutti i campi la stessa storia. Il commercio, l'agricoltura, proprio come il fuoco, quest'anno ... non si riesce ad ingranare.

SIGNOR MARTIN

Niente grano, niente fuoco.

POMPIERE

Neppure inondazioni.

SIGNORA SMITH Ma c'è dello zucchero.

SIGNOR SMITH Perchè lo fanno venire dall'estero.

SIGNORA MARTIN Per gli incendi sarebbe più difficile. Troppe tasse.

POMPIERE

Capita, qualche volta, ma anche questa cosa è rara, un'asfissia per gas, o due. Ad esempio una giovane donna si asfissiatà la settimana scorsa; aveva lasciato il gas aperto.

SIGNORA MARTIN L'aveva dimenticato ?

POMPIERE

No, ma ha creduto che fosse il suo pettine.

SIGNOR SMITH

Le confusioni sono sempre pericolose!

SIGNORA SMITH E' andato a vedere dal venditore di fiammiferi?

POMPIERE

Niente da fare. E' assicurato contro gli incendi.

SIGNOR MARTIN Allora provi a passare, a mio nome, dal vicario di Wakefield!

POMPIERE

Non sono autorizzato a spegnere i fuochi degli ecclesiastici. Il vescovo se a male. Quella gente che se li spegne da sola, oppure se li fa spegnere dalle vestali.

IGNOR SMITH

Veda un po' in casa del signor Durand.

POMPIERE

Neppure l posso. Non inglese. Gli stranieri naturalizzati hanno il diritto di possedere case, ma non quello di farsele spegnere quando bruciano.

SIGNORA SMITH Eppure lo scorso anno, gli scoppiato incendio in casa ed
stato spento lo stesso

POMPIERE

Se l' sbrigata tutta da solo. Clandestinamente. Oh, non sar certo io a denunciarlo.

SIGNOR SMITH

Neppure io.

SIGNORA SMITH Dal momento che non ha molta fretta, signor capitano, rimanga ancora un po' con noi. Ci farpiacere.

POMPIERE

Volete che vi racconti degli aneddoti?

SIGNORA SMITH Oh, s. Lei un tesoro. (lo bacia)

SIGNOR SMITH, SIGNORA MARTIN, SIGNOR MARTIN S, aneddoti, evviva! (applaudono).

IGNOR SMITH

La cosa pi appassionante che le storie dei pompieri sono tutte vere, tutte vissute.

POMPIERE

Io parlo solo di cose che ho provate io stesso. Niente libri. Solo la vita, vita vera.

SIGNOR MARTIN

Giustissimo, d'altronde la verit non si trova nei libri ma nella vita.

SIGNORA SMITH

Cominci!

SIGNOR MARTIN Cominci!

SIGNORA MARTIN Zitti, che comincia.

POMPIERE

(tossicchia parecchie volte) Domando scusa, ma non guardatemi cos. Mi mettete in soggezione. Sapete bene che sono timido.

SIGNORA SMITH

E' un tesoro! (lo bacia)

POMPIERE

Cercher di cominciare. Ma promettetemi di non ascoltare.

SIGNORA MARTIN Ma se non ascoltiamo, non sentiremo ci che dice.

POMPIERE

Non ci avevo pensato!

SIGNORA SMITH Che cosa vi avevo detto? E' un gran bambinone.

SIGNOR MARTIN e SIGNOR SMITH Oh, piccolo caro! (lo baciano)

SIGNORA MARTIN Coraggio.

POMPIERE

Ebbene, ecco qua. (tossicchia ancora, poi comincia con voce rotta dall'emozione) "Il cane e il bue", favola sperimentale: una volta, un altro bue domandò a un altro cane:
non hai ingoiato la tua tromba? Scusa, rispose il cane, ma credevo di essere un elefante.

SIGNORA MARTIN Qual' la morale?

POMPIERE

Sta a voi trovarla.

SIGNOR SMITH

Giustissimo.

SIGNORA SMITH

(furiosa) Un'altra.

POMPIERE

Un giovane vitello aveva mangiato troppe briciole di vetro. Di conseguenza fu costretto a partorire. Mise al mondo una vacca. Tuttavia, siccome il vitello era maschio, la vacca non poteva chiamarlo "Mamma". Essa d'altronde non poteva neppure chiamarlo "pap", poichè il vitello era troppo piccino. Questi allora fu costretto a sposarsi con una certa persona e il municipio prese tutte le misure previste dalle circostanze alla moda.

SIGNOR SMITH

Alla moda di Caen.

SIGNOR MARTIN

Come la trippa.

POMPIERE

La sapevate già?

SIGNORA SMITH

Ne hanno parlato tutti i giornali.

SIGNORA MARTIN E' un fatto accaduto non lungi da noi.

POMPIERE

Ve ne racconter un altro. "Il gallo". Una volta un gallo volle fare il cane. Ma non ebbe fortuna, perch tutti lo riconobbero immediatamente.

SIGNORA SMITH Viceversa il cane che volle fare il gallo non fu mai riconosciuto.

SIGNOR SMITH

Adesso ve ne racconter uno io : "Il serpente e la volpe ". Una volta un serpente, avvicinandosi ad una volpe, le disse: " Mi sembra di conoscerti! " La volpe rispose: " Anche a me ".

"Allora, disse il serpente, dammi dei soldi". "Una volpe non d soldi", rispose l'astuto

animale che, per fuggire, salt in una profonda valle piena di fragole e di miele di gallina. Il

serpente per, con una risata mefistofelica, la precedette. La volpe tir fuori il coltello : "ti insegner

io a vivere!" Poi, voltate le spalle, se la diede a gambe. Troppo tardi. Il serpente fu pi svelto di lei. Con un pugno ben assestato la colp in piena fronte e questa cadde in mille pezzi gridando: " No! No! Quattro volte no! Io non sono tua figlia".

SIGNORA MARTIN Interessante.

SIGNORA SMITH

Non c' male.

SIGNOR MARTIN

(stringe la mano al signor Smith) Congratulazioni!

POMPIERE

(geloso) Non un gran che. E poi, io la conoscevo gi.

SIGNOR SMITH

E' un fatto spaventoso.

SIGNORA SMITH

Per non sar accaduto davvero, no?

SIGNORA MARTIN S. Disgraziatamente.

SIGNOR MARTIN

(alla signora Smith) Ora tocca a lei, cara signora.

SIGNORA SMITH Io ne conosco uno solo. Ve lo racconter. Si intitola: "il mazzo di fiori".

SIGNOR SMITH

Mia moglie sempre stata romantica.

SIGNOR MARTIN Una vera inglese.

SIGNORA SMITH Dunque: una volta un fidanzato aveva portato un mazzo di fiori alla fidanzata, la quale gli disse: grazie. Ma prima che lei gli avesse detto : grazie, lui, senza proferir parola, le prese i fiori che le aveva dato per darle una buona lezione e, dicendole, 'io li riprendo', le disse riprendendoli 'arrivederci' e si allontan di qua e di l.

SIGNOR MARTIN Oh, incantevole! (Bacia o no la signora Smith)

SIGNORA MARTIN Signor Smith, lei ha una moglie invidiabile.

SIGNOR SMITH

E' vero. Mia moglie personificata. E' persino pi intelligente di me. Ad ogni modo

molto pi femminile. Me lo dicono tutti.

SIGNORA SMITH

(al pompiere) Ancora uno, capitano.

POMPIERE

Oh, no, troppo tardi.

SIGNOR MARTIN Lo racconti lo stesso.

POMPIERE

Sono troppo stanco.

SIGNOR SMITH

Ci faccia questo piacere.

SIGNOR MARTIN La prego.

POMPIERE

No.

SIGNORA MARTIN Lei ha un pezzo di ghiaccio al posto del cuore. Noi siamo sui carboni ardenti.

SIGNORA SMITH (si getta ai suoi piedi, singhiozzando, o no) La supplico.

POMPIERE

Ebbene sia.

SIGNOR SMITH

(all'orecchio della signora Martin) Ha accettato! Che seccatore.

SIGNORA MARTIN Accidenti.

SIGNORA SMITH

Colpa mia. Sono stata troppo educata.

POMPIERE

" Il raffreddore". Mio cognato, dal lato paterno, aveva un cugino germano, lo zio

materno del quale aveva un suocero di cui il nonno paterno aveva sposato in seconde nozze

una giovane indigena, il cui fratello, nei suoi viaggi, aveva incontrato una ragazza

dalla quale aveva incontrato una ragazza della quale si era innamorato e dalla quale

aveva avuto un figlio che spos poi un'intrepida farmacista, la quale altro non era che

la nipote di uno sconosciuto quartiermastro della Marina Britannica, il cui padre adottivo aveva una zia in grado di parlare correttamente lo spagnolo e che era, forse, una delle nipoti di un ingegnere morto in giovane età, nipote a sua volta di un proprietario di vigne dalle quali si ricava un vino assai mediocre, ma che aveva un cugino, casalingo e sottotenente, il cui figlio aveva sposato una graziosissima signora, un po' divorziata, il primo marito della quale era figlio di un vero patriota che aveva saputo educare le sue figlie nell'ambizione di far fortuna, la quale era

riuscita a sposare un fattorino che aveva conosciuto Rothschild e il cui fratello, dopo aver cambiato parecchi mestieri, si sposò ed ebbe una figlia, il cui bisnonno, gracilino, portava gli occhiali che gli aveva regalati un suo cugino, cognato di un portoghese, figlio naturale di un mugnaio, non troppo

povero, il fratello di latte del quale aveva preso in moglie la figlia di un medico di campagna, a sua volta fratello di latte di un lattaio, a sua volta figlio naturale di un altro medico di campagna, sposato tre volte di seguito, e di cui la terza moglie...

SIGNOR MARTIN Io ho conosciuto, se non sbaglio, questa terza moglie. Mangiava del pollo in un nido di vespa.

POMPIERE

Non era la stessa.

SIGNORA SMITH

Zitto!

POMPIERE

Dicevo:... di cui la terza moglie era la figlia della migliore levatrice della regione e che, vedova di buonora...

SIGNOR SMITH

Come mia moglie.

POMPIERE

... si era sposata con un vetraio pieno di zelo, il quale, alla figlia di un capostazione, aveva fatto un figlio destinato a fare la sua strada...

SIGNORA SMITH

Ferrata...

SIGNOR MARTIN Come la mazza.

POMPIERE

E aveva sposato una venditrice di spazzature, il cui padre aveva un fratello,
sindaco di una
piccola città, che aveva preso in moglie una maestra bionda, il cugino della
quale, pescatore
con rete...

SIGNOR MARTIN Ferroviaria?

POMPIERE

... aveva preso in moglie un'altra maestra bionda, chiamata Maria, il cui
fratello aveva
sposato un'altra Maria, anche lei maestra bionda...

SIGNOR SMITH

Essendo bionda, non poteva essere che Maria.

POMPIERE

Il cui padre era stato allevato nel Canada da una vecchia, che era nipote di un
parroco, la
nonna del quale, talvolta d'inverno, come capita a tutti, si buscava un
raffreddore.

SIGNORA SMITH

Strana storia. Quasi incredibile.

SIGNOR MARTIN Quando ci si raffredda bisogna prendere del valzer.

SIGNOR SMITH E' una precauzione inutile, ma assolutamente necessaria.

SIGNORA MARTIN Mi scusi, signor capitano, ma non ho ben capito la sua

storia. Alla fine, quando arriva la nonna del prete, ci si imbroglia.

SIGNOR SMITH

Ci si imbroglia sempre tra le mani di un prete.

SIGNORA SMITH Oh s, capitano, ricominci! E' una voce unanime.

POMPIERE

Ah! Non so se potr. Sono in missione di ?servizio. Tutto dipende dall'ora.

SIGNORA SMITH

In casa non abbiamo orologi.

POMPIERE

Ma ... la pendola?

SIGNOR SMITH Funziona male. Ha lo spirito di contraddizione. Indica sempre il contrario dell'ora che .

SCENA NONA

Gli stessi e Mary

MARY

Signora ... signore ...

SIGNORA SMITH

Che c'?

SIGNOR SMITH

Che cosa viene a fare qui?

MARY

Il signore e la signora mi scusino ... e quelle signore e quei signori anche... io vorrei... io vorrei... a mia volta... raccontare un aneddoto.

SIGNORA MARTIN Ma che sta dicendo?

SIGNOR MARTIN Credo che la cameriera dei nostri amici stia diventando pazza ... Vuole raccontare anche lei un aneddoto.

POMPIERE

Ma chi si crede di essere? (La guarda) Oh!

SIGNORA SMITH

Di che s'impiccia?

SIGNOR SMITH

E' veramente fuori posto, Mary ...

POMPIERE

Oh! Ma lei! Impossibile.

SIGNOR SMITH

Ebbene?

MARY

Impossibile! Qui?

SIGNORA SMITH Che significa tutto ci?

SIGNOR SMITH

Vi conoscete?

POMPIERE

E come no!

MARY

(si getta al collo del pompiere) Che gioia ritrovarla ... finalmente!

SIGNOR SMITH e SIGNORA SMITH Oh!

SIGNOR SMITH

Questo un po' troppo, qui, a casa nostra, nei dintorni di Londra.

SIGNORA SMITH

E' sconveniente!...

POMPIERE

E' stata lei a spegnere i miei primi fuochi.

MARY

Sono il suo spruzzetto d'acqua.

SIGNOR MARTIN Se ... cari amici... questi sentimenti sono comprensibili, umani e onorevoli...

SIGNORA MARTIN Tutto ci umano onorevole.

SIGNORA SMITH

Ad ogni modo, non mi piace vederla qui... tra noi...

SIGNOR SMITH

Non ha l'istruzione necessaria...

POMPIERE

Oh, voi avete troppi pregiudizi.

SIGNORA MARTIN Io, per parte mia, penso che una cameriera, insomma, bench la cosa non mi riguardi, non mai altro che una cameriera...

SIGNOR MARTIN Anche se, talvolta, pu essere un ottimo detective.

POMPIERE

Lasciami.

MARY

Non ci badi!... Non sono cattivi come sembrano.

SIGNOR SMITH

Hum ... Hum...siete commoventi, tutti e due, ma anche un po' ... un po'...

SIGNOR MARTIN

S la parola.

SIGNOR SMITH

...un po' troppo vistosi...

SIGNOR MARTIN Esiste un pudore tutto britannico -scusatemi se preciso ancora una volta il mio pensiero- incompreso dagli stranieri, quand'anche specialisti, in virt del quale, per cos dire ... insomma, non dico questo per voi...

MARY

Io volevo raccontare...

SIGNOR SMITH

No.

MARY

S!

SIGNORA SMITH

Vada, piccola Mary, vada da brava in cucina a leggere le sue poesie, davanti allo specchio...

SIGNOR MARTIN Guarda un po', pur senza essere una cameriera, anche io leggo poesie davanti allo specchio.

SIGNORA MARTIN Questa mattina, quando ti sei guardato nello specchio, non ti sei visto.

SIGNOR MARTIN

Perch non ero ancora l...

MARY

Forse potrei recitarvi una piccola poesia.

SIGNORA SMITH Mia piccola Mary, lei spaventosamente testarda.

MARY

S, vi reciter una poesia, intesi? E' una poesia che si intitola 'IL FUOCO' in del capitano.

(recita la poesia mentre gli Smith la spingono fuori della stanza)

Il Fuoco

I policandri brillavano nei boschi
una pietra prese fuoco
il castello prese fuoco
la foresta prese fuoco
gli uomini prese fuoco
le donne presero fuoco
gli uccelli presero fuoco
i pesci presero fuoco
l'acqua prese fuoco
la cenere prese fuoco
il fumo prese fuoco
il fuoco prese fuoco
tutto prese fuoco
prese fuoco, prese fuoco.

SCENA DECIMA

Gli stessi meno Mary

SIGNORA MARTIN

M'ha dato i brividi alla schiena ...

SIGNOR MARTIN

Eppure c'era un certo calore in quei versi...

POMPIERE

Io li ho trovati meravigliosi.

SIGNORA SMITH

Questa poi...

SIGNOR SMITH

Non esageriamo...

POMPIERE

D'accordo... sono cose molto soggettive... ma questa la mia concezione del mondo. Il mio sogno. Il mio ideale ... e poi mi fa venire in mente che debbo andarmene. Visto che non avete orologi, io, esattamente tra tre quarti d'ora e sedici minuti, ho un incendio all'altro capo della città. Devo sbrigarmi. Per quanto non sia un gran che.

SIGNORA SMITH

Di che cosa si tratterà? Un piccolo fuoco dicamino?

POMPIERE

Oh, meno ancora. Un fuoco di paglia e un piccolo brucior di stomaco.

SIGNOR SMITH

Allora, nostro malgrado, lei ci lascia.

SIGNORA SMITH La sua compagnia stata delle più piacevoli.

SIGNORA MARTIN Grazie a lei, abbiamo passato un quarto d'ora ?
veramente cartesiano.

POMPIERE

(si dirige verso l'uscita poi si ferma) A proposito, e la cantatrice calva?

Silenzio generale, imbarazzato.

SIGNORA SMITH

Si pettina sempre allo stesso modo!

POMPIERE

Ah! E allora, saluti alla compagnia!

SIGNOR MARTIN

Buona fortuna, e buon fuoco!

POMPIERE

Speriamolo. Per il bene di tutti. (Se ne va. Tutti lo accompagnano fino alla porta poi ritornano ai loro posti).

SCENA UNDICESIMA

Gli stessi meno il pompiere.

SIGNORA MARTIN Io posso comprare un coltello tascabile per mio fratello, ma voi non potete comprare l'Irlanda per vostro nonno.

SIGNOR SMITH Si cammina con i piedi, ma ci si riscalda con l'elettricità o col carbone.

SIGNOR MARTIN Chi vende un ovino oggi, domani avrà un bovino.

SIGNORA SMITH Nella vita, bisogna guardare le cose dalla finestra.

SIGNORA MARTIN Ci si può sedere sulla sedia, quando la sedia non ne ha.

SIGNOR SMITH
Bisogna pensare sempre a tutto.

SIGNOR MARTIN Il soffitto sopra, il pavimento sotto.

SIGNORA SMITH
Quando si dice sì, si fa per dire.

SIGNORA MARTIN Ad ognuno il suo destino.

SIGNOR SMITH Prendete un circolo, coccolatelo, diventerete viziosi!

SIGNORA SMITH
Il maestro alletta i fanciulli, ma la gatta allatta i piccoli quando sono piccoli.

SIGNORA MARTIN Tuttavia la vacca ci dà le sue code.

SIGNOR SMITH Quando sono in campagna, amo la solitudine e la calma.

SIGNOR MARTIN Lei ancora troppo giovane per cose simili.

SIGNORA SMITH
Beniamino Franklin aveva ragione: lei meno tranquillo di lui.

SIGNORA MARTIN Quali sono i giorni della settimana?

SIGNOR SMITH

Monday, Tuesday, Wednesday, Thursday, Friday, Saturday, Sunday.

SIGNOR MARTIN Edward is a clerk; his sister Nancy is a typist and his brother a shop-assistant.

SIGNORA SMITH

Che strana famiglia!

SIGNOR MARTIN Preferisco un uccello in un campo, che una viola su una carriola.

SIGNOR SMITH

Meglio il latte a cose fatte, che un pazzo in un palazzo.

SIGNOR MARTIN

Casa mia casa mia per piccina che tu sia tu mi sembri una badia.

SIGNORA SMITH

Non conosco abbastanza lo spagnolo per farmi capire.

SIGNORA MARTIN Io ti dar le pantofole di mia suocera se tu mi darai la bara di tuo marito.

SIGNOR SMITH Cercasi monaco monofisita scopo matrimonio con nostra cameriera.

SIGNOR MARTIN

Il pane un albero mentre il pane anche un albero, e la quercia nasce quercia, tutte le
mattine all'alba.

SIGNORA SMITH

Mio zio vive in campagna, ma ci non riguarda la levatrice.

SIGNOR MARTIN Sulla carta si scrive, col gatto si piglia il topo. Il formaggio si gratta.

SIGNORA SMITH

L'automobile va molto in fretta, ma la cuoca prepara meglio le pietanze.

SIGNOR SMITH Non siate sciocchi, abbracciate piuttosto il cospiratore.

SIGNOR MARTIN Charity begins at home.

SIGNORA MARTIN Aspetto che l'acquedotto venga a trovarmi al mio mulino.

SIGNOR MARTIN Si pu dimostrare che il progresso sociale molto migliore con lo zucchero.

SIGNOR SMITH
Abbasso il lucido!

Dopo quest'ultima battuta del signor Smith, gli altri tacciono un momento, stupiti. Si sente che c' un certo nervosismo. Anche i colpi che batte la pendola sono pi nervosi. Le battute che seguono debbono essere dette dapprima, con tono glaciale, ostile. L'ostilit e il nervosismo andranno crescendo. Alla fine della scena, i quattro personaggi debbono trovarsi in piedi, vicinissimi gli uni agli altri, gridare le loro battute, pugni alzati, pronti a gettarsi gli uni sugli altri.

SIGNOR MARTIN Non si lucidano gli occhiali col lucido da scarpe.

SIGNORA SMITH S con i soldi si compra ci che si vuole.

SIGNOR MARTIN Preferisco uccidere un coniglio che cantare in un ripostiglio.

SIGNOR SMITH
Kakato, kakato, kakato, kakato, kakato, kakato, kakato, kakato,

SIGNORA SMITH Che cacata, che cacata, che cacata, che cacata, che cacata, che cacata, che cacata, che cacata, che cacata.

SIGNOR MARTIN
Che cascata di cacate, che cascata di cacate, che cascata di cacate, che cascata di cacate,
che cascata di cacate, che cascata di cacate, che cascata di cacate, che cascata

di cacate.

SIGNOR SMITH

I cani hanno le pulci, i cani hanno le pulci.

SIGNORA MARTIN Cactus, cocco, coccola, coccarda, cocorita!

SIGNORA SMITH

Coccodrillo, non ci coccolare!

SIGNOR MARTIN Preferisco fare un uovo che parlarti di nuovo.

SIGNORA MARTIN (spalancando la bocca) Ah! oh! ah! oh! lasciatemi arrotare i denti

SIGNOR SMITH

Caimano!

SIGNOR MARTIN

Andiamo a schiaffeggiare Ulisse.

SIGNOR SMITH

Vado ad abitare nella mia bicocca tra i miei cacai.

SIGNORA MARTIN I cacai nelle cacaiete non danno cachi, danno cacao! I cacai nelle cacaiete non danno cachi, danno cacao! I cacai nelle cacaiete non danno cachi, danno cacao!

SIGNORA SMITH

I pali hanno peli, i peli non hanno pali.

SIGNORA MARTIN Sbuccia la babbuccia!

SIGNOR MARTIN

Accuccia alla grucciona!

SIGNOR SMITH

Da' la gruccia alla babbuccia della cuccia del luccio.

SIGNORA MARTIN Sputa la buccia.

SIGNORA SMITH Il luccio sul leccio.

SIGNOR MARTIN Il leccio guercio luccica, il leccio guercio luccica.

SIGNOR SMITH Luccica, il laccio.

SIGNORA MARTIN Maledetto mondaccio!

SIGNORA SMITH Non ce la faccio!

SIGNOR MARTIN Faccia di feccia.

SIGNOR SMITH Dammi la treccia.

SIGNORA MARTIN La freccia! La freccia! La freccia!

SIGNORA SMITH Niente sfrecciata; gi sposata.

SIGNOR MARTIN Sully!

SIGNOR SMITH Prudhomme!

SIGNORA MARTIN e SIGNOR SMITH Franois.

SIGNORA SMITH e SIGNOR MARTIN Coppe.

SIGNORA MARTIN e SIGNOR SMITH Coppe Sully!

SIGNORA SMITH e SIGNOR MARTIN Prudhomme Franois.

SIGNORA MARTIN Coccod, coccod, coccod!

SIGNOR MARTIN Mariella, fondo di scodella!

SIGNORA SMITH Khrisnamurti, Khrisnamurti, Khrisnamurti!

SIGNOR SMITH

Il papa pappa! Il vero papa un papa vero! Il papa-vero non un vero papa.

SIGNORA MARTIN Bazar, Balzac, Bazaine!

SIGNOR MARTIN Bazza, bizza, bozza!

SIGNOR SMITH A, e, i, o, u, a, e, i, o, u, a, e, i, o, u, i!

SIGNORA MARTIN B, c, d, f, g, l, m, n, p, r, s, t, v, w, x, z!

SIGNOR MARTIN Mm, ll, cc, vv, rr, vv, mm, ll, rr, rr, zz, zz!

SIGNORA MARTIN Dall'aglio all'olio, dall'olio all'aglio!

SIGNORA SMITH (imitando il treno) Ciuff, ciuff, ciuff, ciuff, ciuff, ciuff, ciuff, ciuff, ciuff, ciuff, ciuff!

SIGNOR SMITH Non !

SIGNORA MARTIN E'!

SIGNOR MARTIN Di!

SIGNORA SMITH Qua!

SIGNOR SMITH Ma!

SIGNORA MARTIN E'!

SIGNOR MARTIN Di!

SIGNORA SMITH L

Tutti insieme al colmo del furore, urlano gli uni nelle orecchie degli altri. La luce si spegne. Nell'oscurità si ode ad un ritmo sempre più rapido:

TUTTI ASSIEME Non di qua, ma di là, non di qua, ma di là, non di qua, ma di là, non di qua, ma di là, non di qua, ma di là, non di qua, ma di là, non di qua, ma di là.

Le voci cessano di colpo. Si riaccendono le luci. Il signore e la signora Martin sono seduti come gli Smith al principio della commedia. La commedia

ricomincia con i Martin, che dicono esattamente le battute degli Smith nella prima scena, mentre il sipario si chiude lentamente.

Questo copione è stato visto: